



Fabrizio D'Aloia, 44 anni, fondatore della Microgame: tra i soci, un fondo Usa.

Meγlio ancora a gennaio 2010, quando i siti clienti della Microgame si sono aggiudicati quasi un terzo del mercato.

«Dicono che siamo il braccio armato dei piccoli operatori» premette D'Aloia. E ammette che «in effetti rappresentiamo il loro elemento competitivo». Anche in questo settore, infatti, «l'Italia si caratterizza per la presenza di tante realtà piccole e medie. Noi offriamo loro tutto quello che serve, mettendoli in condizione di operare senza investimenti pesanti, meno di 50 mila euro per l'avvio dell'attività più una piccola percentuale sul volume di gioco, e senza competenze specifiche».

La mossa vincente di D'Aloia è stata far giocare insieme tutti gli utenti dei siti suoi clienti. Risultato: una community di 1 milione e mezzo di giocatori, che cresce al ritmo di 2 mila nuovi adepti al giorno ed è la più grande d'Italia.

Il futuro promette bene. Sui tavoli verdi della rete sono in arrivo nuovi giochi, come il poker in versione cash, nel quale si può giocare anche una sola mano. O il blackjack, la roulette e gli altri giochi da casinò, che D'Aloia pensa possano indurre in tentazione anche le donne. O, ancora, il bingo, già autorizzato dai Monopoli di Stato, anche se al momento bloccato da un ricorso al tar delle sale reali.

Per la Microgame, però, la sfida si farà internazionale. Cinque mesi fa il fondo americano Monitor Clipper Partners ha acquistato il 41 per cento dell'azienda di Benevento. Obiettivo: puntare oltrefrontiera. E possibilmente sbancare. ●

## Nel poker online decide lui le mani

**Scommesse digitali** Si chiama Fabrizio D'Aloia. Non ha mai tentato la fortuna al tavolo verde. Però la sua Microgame è leader con il 26 per cento del mercato.

di ALESSANDRA GERLI

**N**on è un giocatore. Non ha mai tentato la fortuna al tavolo verde né in una sala scommesse. Ma Fabrizio D'Aloia, 44 anni, ingegnere elettronico beneventano con master in business administration, ha sfidato e battuto i più grandi campioni. La sua Microgame, l'azienda con 70 dipendenti che ha fondato a Benevento 11 anni fa, è la numero uno dell'effervescente mondo del gioco online italiano. Nel 2009 si è conquistata il 26,6 per cento del mercato, raggiungendo il primato nelle

scommesse sportive e un exploit nel poker, gioco legalizzato a settembre 2008 e diventato il più amato del web.

Eppure, D'Aloia non gestisce sale da gioco virtuali in proprio. La Microgame produce tecnologia. Con il suo gruppo di giovani ingegneri, matema-

La Microgame fornisce la sua piattaforma a 90 siti. Dà lavoro a 70 persone.

